Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	Trame di Futuro: L'upcycling tessile come motore di inclusione e sostenibilità urbana
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	ODV Società di San Vincenzo de Paoli Consiglio Centrale di Torino
2.2	Codice fiscale	96504050012
2.3	Sede legale	Corso Matteotti 11 10121 Torino
2.4	Sede operativa	Via Santa Maria 6/I e Via Santa Maria 6/H 10122 Torino; Corso Matteotti 11 10121 Torino
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	Rodrigo Sardi
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	Elisa Valenti
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	amministrazione@progettoabito.org
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	torino.sanvincenzoitalia@pec.it
2.10	Anno inizio attività dell'ente	1853
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS Per le Fondazioni: - indicare data iscrizione al RUNTS; -per le Fondazione già iscritte all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, indicare data di presentazione di istanza di iscrizione al RUNTS	Data iscrizione al RUNTS: 03/08/2022

3	Territorio di svolgimento delle attività		
3.1	Tipologia di territorio coinvolto[1] (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina (x)	Territorio montano ( )

[1]Comuni montani di cui alla legge 12 settembre 2025, n. 131 e al relativo elenco approvato con deliberazione dei Consiglio dei Ministri in data 18 febbraio 2026 .

3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	Circoscrizione 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 a Torino. Comuni di Orbassano e Biella.

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	9
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit	• Forum Interregionale Permanente del Volontariato Piemonte e Valle d'Aosta – Organizzazione Di Volontariato – Corso Rosselli 93, Torino, 10129, Codice Fiscale 97580350011 • Gruppo di Volontariato Vincenziano Carceri ODV (GVV) - Organizzazione Di Volontariato – Via Nizza 20, Torino 10125 - Codice Fiscale 97924660018 • Consorzio Sociale Abele Lavoro SCS Impresa Sociale – Consorzio di Cooperative Sociali – Impresa Sociale	
Enti pubblici	• Circoscrizione 1, Circoscrizione 1 - ente pubblico - Via Bertolotti 10, Torino - Codice Fiscale 001514490010 • Convitto Nazionale Umberto I – Scuola primaria e secondaria – Via Bligny 1/bis, Torino 10122 - Codice Fiscale 80088620010 • Liceo Classico Statale Vincenzo Gioberti – Liceo Classico e Linguistico – Via Sant'Ottavio 9/11, Torino 10124 – Codice Fiscale 80093430017	
Enti profit	• Atelier Riforma SRL - Società a Responsabilità Limitata – Largo Giulio Cesare 100, Torino 10154, P.IVA 12270140010 • De Martini Bayart & Textifibra SPA (DBT Fibre) - Società per Azioni – Via Pietro Zia 29, Cerrione (BI) 13882, P.IVA 02112120023	

Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	Volontariato Torino ETS – Ente del Terzo Settore – Via Giolitti 21, Torino 10123 – Codice Fiscale 97573530017 – P.IVA 10288590010

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).
1° scelta: ideazione e sviluppo di progetti e spazi che rispondano ai bisogni del quartiere, attraverso modalità collaborative e inclusive, individuando quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi)	
2° scelta:	

8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui all'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;

d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, alla tutela degli animali e alla prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281, nonché alla produzione, all'accumulo e alla condivisione di energia da fonti rinnovabili a fini di autoconsumo, ai sensi del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;

u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il numero di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)

La Società di San Vincenzo de Paoli, attiva a Torino dal 1853, rappresenta un pilastro storico del welfare di prossimità cittadino. Con una storia di oltre 170 anni, l'ente opera attraverso una rete capillare di 50 gruppi locali distribuiti su tutto il territorio di Torino e provincia. Il cuore di questa azione secolare non è solo il sostegno economico, ma la "cultura della vicinanza": un accompagnamento personalizzato che mira a rompere l'isolamento sociale, conoscendo a fondo le fragilità e le risorse di ogni quartiere.

All'interno di questa solida esperienza di contrasto alla povertà, nel 2019 è nato Abito, che ha trasformato la tradizionale distribuzione di indumenti (che la San Vincenzo svolgeva già dal 1947) in un percorso innovativo di inclusione e sostenibilità ambientale. L'attività oggetto della presente richiesta affonda quindi le sue radici in un'esperienza plurisecolare di accoglienza.

Abito è un emporio sociale attraversato ogni anno da oltre 3.000 persone — famiglie e persone senza dimora — che non ricevono un pacco preconfezionato, ma scelgono i propri vestiti, assistiti da volontarie, esattamente come accadrebbe in un normale negozio. Abito, come tutte le attività della San Vincenzo, lavora per spezzare il ciclo della povertà e restituire a chi è in difficoltà la serenità delle cose semplici: la gioia di sentirsi normale, di non camminare con l'etichetta della povertà cucita addosso, vivere e non solo sopravvivere.

Accanto all'attività dell'emporio, nel 2019 l'ente ha sviluppato la Sartoria Sociale, un laboratorio che coniuga sostenibilità ambientale e inclusione sociale. Qui gli scarti tessili e i capi non donabili vengono rigenerati per diventare nuovi prodotti, promuovendo un modello di economia circolare. Nel 2020 è stato organizzato un percorso educativo con l'Istituto Europeo di Design (IED), finalizzato a trasformare i vestiti scartati in nuovi capi di design.
La sartoria inoltre è un luogo di inclusione attiva, dove si svolgono tirocini per persone fragili e dove le beneficiarie di Abito possono scegliere di diventare volontarie.

Nel 2021, la San Vincenzo de Paoli ha accolto per quasi un anno una persona in affidamento in prova, offrendo un percorso di reintegrazione sociale promuovendo un ambiente di sostegno e crescita personale.

Dal 2023, sono parte integrante delle attività di Abito i percorsi educativi nelle scuole o all'interno dei propri spazi attraverso l'attivazione di formazione Scuola-Lavoro o percorsi didattici. Finora hanno collaborato l'Istituto Tecnico Indirizzo Sistema Moda Sella Aalto Lagrange, il Liceo Classico Vincenzo Gioberti, l'Istituto Professionale per i Servizi Socio Sanitari Paolo Boselli, l'Istituto Tecnico Grassi, l'Istituto Tecnico Indirizzo Sistema Moda Zerboni, il Liceo Artistico Passoni, il Liceo Cairoli, il Liceo Economico Sociale Flora, la Scuola Elementare Agnelli. Nel 2024 è stata organizzata la prima edizione della Summer Academy, un percorso formativo di una settimana su sostenibilità e inclusione sociale rivolti a giovani dai 16 ai 24 anni.

Esperienza gestionale
Il precedente sostegno regionale ha dimostrato la capacità dell'ente di trasformare i finanziamenti in impatto duraturo. Il contributo ricevuto con il Bando 7 ha reso possibile un salto di qualità strutturale: è stata inserita una nuova risorsa in organico dedicata alla raccolta fondi e questo ha permesso nel giro di soli due anni di quadruplicare la raccolta fondi.

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione/fondazione (volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile anche fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)

Elisa Valenti: Dipendente. Laureata in Economia Aziendale e in Scienze della Cooperazione e con un master in Raccolta Fondi per gli Enti Non Profit, è la coordinatrice di Abito dal 2020 e ha nove anni di esperienza nella progettazione sociale. All'interno del progetto è la figura incaricata della supervisione strategica di tutte le aree di attività, è la referente degli enti collaboratori, garantisce il monitoraggio dei KPI e dell'impatto.

Livia Lainati: Dipendente. Laureata in Giurisprudenza e con un master in Raccolta Fondi per gli Enti Non Profit. Ha un'esperienza di sette anni nel settore della comunicazione presso enti profit e non profit. In Abito svolge il ruolo di addetta alla comunicazione e raccolta fondi. All'interno del progetto, è incaricata della gestione di eventi e delle attività di promozione. Ha inoltre il compito di consolidare le diverse fonti di entrate per garantire che il progetto possa autosostenersi oltre la durata del finanziamento regionale.

Chiara Montagnani: Dipendente. Ha una Laurea Triennale in Mediazione Culturale e una Laurea Magistrale in Scienze Internazionali. Da tre anni è operatrice sociale e coordinatrice dei volontari in Abito. All'interno del progetto è referente dei beneficiari per la loro inclusione in percorsi di volontariato, coordina i volontari e ne gestisce la formazione.

Alice Baldassarre: Dipendente. Entrata in Abito con un progetto di Servizio Civile dove ha contribuito alla crescita della sartoria, ha una Laurea in Didattica e Comunicazione dell'Arte e ha svolto corsi professionali di sartoria presso le Scuole San Carlo di Torino. Con il bando, si prevede di inserire Alice Baldassarre nello staff, come referente della sartoria, dove coordinerà le volontarie nelle attività di upcycling.

Team di volontari: In Abito è presente un team di 95 volontari. Tra queste 12 hanno competenze sartoriali e prestano servizio in sartoria. Gli altri volontari supporteranno le attività operative del progetto.

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).

Il progetto intende creare una città sostenibile e inclusiva (obiettivo 11) rispondendo a due problematiche:

- La mancanza di spazi urbani dove i rifiuti tessili possano valorizzati e trasformati in risorse per la comunità locale.
- Il bisogno di spazi dove persone fragili possano uscire dal ruolo di utenti passivi per diventare co-creatori di valore e relazioni.

I rifiuti tessili, da Torino all'Europa

Secondo i dati ISPRA (2025), gli italiani smaltiscono 15 kg pro-capite di rifiuti tessili l'anno. A Torino, la raccolta differenziata del tessile ammonta a 2.156 tonnellate, rappresentando solo il 19% del potenziale totale. Oltre l'80% dei rifiuti tessili finisce quindi in discarica o incenerimento e l'Italia è il Paese fanalino di coda in Europa (*Ecotextile News* 2020). A queste quantità si aggiungono inoltre 590 tonnellate raccolte da enti caritatevoli. In Abito sono state raccolte circa 14 tonnellate nel 2025.

L'Unione Europea considera prioritari gli interventi per arginare l'impatto dei rifiuti tessili e ha introdotto per tutti gli Stati membri l'obbligo di differenziarli dal 2025. Tuttavia, un'inchiesta congiunta di *Report e* Greenpeace del 2025 ha rivelato come a Torino i vestiti conferiti negli appositi cassonetti siano finiti in una discarica tunisina. Nel 2027, inoltre l'Unione Europea vieterà l'esportazione di rifiuti tessili in paesi extra-UE.

Torino e le vulnerabilità sociali

Il Piemonte inoltre detiene anche alcuni primati relativi alla vulnerabilità nel Nord Italia:

- Per l'Istat la povertà relativa individuale in Piemonte è all'11,7%, con picchi nelle aree periferiche e nei quartieri a nord di Torino. In particolare, in Abito si registra che quasi il 30% dei beneficiari proviene dalla Circoscrizione 6.
- L'Ufficio di Statistica del Comune di Torino (2024) indica che i residenti stranieri in città sono il 16,1% della popolazione. Questa popolazione ha anche un accesso limitato a reti di supporto sociale: oltre due terzi dei beneficiari di Abito è infatti di origine straniera.
- Torino è una delle città più anziane d'Italia, con oltre il 26% della popolazione sopra i 65 anni. Questo gruppo demografico soffre della cosiddetta povertà di relazione e di solitudine.
- Il report dell'IRES sulla disabilità (2021) descrive che a Torino e provincia risultano in carico ai servizi 23.870 utenti con disabilità, con un'incidenza dell'1,04% sulla popolazione residente, il valore più alto tra le province piemontesi. In questo scenario, mancano luoghi dove chi ha disabilità si senta un cittadino attivo che contribuisce alla comunità.
- A Torino il ricorso alla messa alla prova (che prevede lo svolgimento di lavori di pubblica utilità) è tra i più alti d'Italia, con quasi 10.000 persone prese in carico dagli UEPE (Regione Piemonte, 2024). Tuttavia, la capacità di assorbimento da parte degli enti del terzo settore è satura, ritardando il percorso di reinserimento di queste persone.

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)

Il progetto ambisce a migliorare la sostenibilità urbana nella gestione dei rifiuti tessili e si propone di includere persone fragili per produrre impatti positivi su più livelli. In particolare si mira ai seguenti cambiamenti:

- Ambientale: Creazione di un modello locale di economia circolare. Oltre a ridurre l'impatto ecologico del tessile urbano, il progetto vuole creare una filiera trasparente che trasformi i vestiti scartati della cittadinanza in prodotti rigenerati, materia prima seconda o li indirizzi al riuso. I cambiamenti attesi sono la riduzione dell'impronta ecologica urbana, da un lato allungando il ciclo di vita dei prodotti tessili, dall'altro offrendo un'alternativa a km zero dove il rifiuto prodotto a Torino viene rigenerato, valorizzato o trasformato a Torino.
- Sociale: Si vuole spezzare l'isolamento di persone vulnerabili (anziane, straniere o con disabilità) offrendo spazi di partecipazione dove "fare insieme" e contribuire attivamente alla comunità. I beneficiari diventano protagonisti attivi e Abito diventa un incubatore di relazioni in cui la fragilità personale viene reintegrata in un sistema di supporto reciproco, permettendo ai partecipanti di creare valore per la comunità locale.
- Culturale: Si intende educare la cittadinanza a un consumo critico, a comportamenti sostenibili e alla riduzione dello spreco. L'obiettivo è innescare un mutamento duraturo nelle abitudini d'acquisto, contrastando la cultura del "usa e getta" tipica del fast fashion, promuovendo la riparazione, l'upcycling e il second-hand.
- Istituzionale: Fornire una risposta concreta alla saturazione dei percorsi di giustizia riparativa, offrendo posti di affidamento o messa alla prova in un contesto educativo e ad alto impatto sociale. Parallelamente, il progetto si propone come un'infrastruttura territoriale a km zero per la gestione dei rifiuti tessili, anticipando le necessità normative dei prossimi anni.

Il progetto si rivolge ai seguenti beneficiari:

- Persone in condizione di fragilità economica e sociale (Oltre 3.100 persone): Famiglie, persone senza dimora e individui che accedono all'emporio per soddisfare il bisogno primario di vestiti in modo dignitoso, recuperando autonomia di scelta.
- Soggetti che seguono percorsi di giustizia riparativa (10 persone) e che trovano in Abito un luogo di reinserimento sociale attraverso il Lavoro di Pubblica Utilità, contribuendo ad attività ad alto impatto sociale e ambientale.
- Persone con disabilità e neurodivergenza (15 persone): Giovani e adulti che partecipano a tirocini e laboratori formativi in Sartoria, passando dal ruolo di assistiti a quello di creatori di valore.
- Donne anziane (20 persone): persone che attraverso il volontariato in sartoria o laboratori organizzati presso associazioni amiche vivono momenti di socialità e scambio intergenerazionale;
- Donne straniere (15 persone): beneficiarie dell'emporio che, attraverso il contesto informale e laboratoriale della sartoria, hanno l'opportunità di apprendere e praticare la lingua italiana. In questo spazio vengono valorizzate come risorsa: da semplici utenti del servizio diventano parte attiva della comunità, mettendo a disposizione le proprie capacità sartoriali e tradizioni artigiane.
- La cittadinanza e le nuove generazioni (1.000 persone): Studenti e residenti che beneficiano delle attività di sensibilizzazione, diventando attori consapevoli della transizione ecologica della città.

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)

La strategia si basa sull'integrazione tra solidarietà e innovazione tecnologica.

1. Fasi di realizzazione

- Fase 1: Potenziamento della raccolta. Il progetto amplia i volumi di materiale recuperato, da un lato aumentando i turni di raccolta di vestiario per la cittadinanza, dall'altro attivando nuovi canali per le aziende per intercettare i tessili pre-consumo (scampoli, invenduti, resi) e post-consumo (divise professionali).
- Fase 2: Potenziamento del centro di raccolta. Il materiale raccolto viene gestito nel nostro centro di raccolta dove, con il supporto di persone in percorso di giustizia riparativa, avviene lo smistamento:
    - I capi in ottimo stato sono destinati all'emporio per il riuso.
    - I capi con potenziale estetico ma non indossabili sono destinati alla sartoria per l'upcycling.
    - Lo scarto residuo viene analizzato tramite la tecnologia NIR (Near-Infrared Spectroscopy) di Atelier Riforma: un sensore ottico che identifica la composizione dei tessili (es. 100% cotone). Ciò permette di avviare il materiale idoneo al riciclo industriale *fiber-to-fiber* presso DBT Fibre, dove diventerà filato rigenerato.
- Fase 3: Potenziamento della sartoria sociale e inclusione. La sartoria, attualmente in Abito, si sposterà nei locali più grandi della sede centrale della San Vincenzo in Corso Matteotti 11 per accogliere più persone. Qui, attraverso l'allestimento di nuove postazioni, diventerà un luogo di accoglienza per persone fragili. L'inclusione passa dal "fare insieme": oltre alle attività in sede, verranno realizzati laboratori presso associazioni e RSA del territorio per promuovere l'invecchiamento attivo e la socializzazione. Si attiveranno tirocini di inclusione per persone con fragilità.
- Fase 4: Sensibilizzazione della cittadinanza. Il progetto si apre alla comunità attraverso workshop di riparazione, mercatini solidali informativi e visite guidate che mostrano l'impatto ambientale della moda.

2. Integrazione con i servizi e le istituzioni del territorio

Il progetto si basa su una forte collaborazione con le istituzioni locali:

- Giustizia Riparativa: Collaborazioni con associazioni (come i GVV) e avvocati per l'inserimento di soggetti in Lavori di Pubblica Utilità nelle fasi di smistamento logistico.
- Scuole: Collaborazione con le scuole secondarie (come il Gioberti e l'Umberto I) per l'attivazione di percorsi di formazione scuola-lavoro, coinvolgendo gli studenti in attività di volontariato e sensibilizzazione.
- Settore Sociale e Sanitario: Rapporto diretto con i Servizi Sociali per l'invio dei beneficiari dell'emporio e con associazioni del terzo settore (come Abele Lavoro) per la realizzazione di laboratori inclusivi per persone con disabilità o anziani.

3. Aspetti di innovazione

L'innovazione è triplice:

- Tecnologica: L'aspetto più dirompente del progetto risiede nella visione "spreco minimo": non risultano esperienze analoghe in cui un ente no-profit dedito alla raccolta solidale di abiti disponga di tecnologie avanzate (come il lettore NIR) unite a uno staff di volontari formati per avviare a riciclo *fiber-to-fiber* i tessili non idonei al riutilizzo.
- Sociale: Il superamento del modello assistenziale passivo a favore di un percorso di protagonismo dei beneficiari, che vengono coinvolti nella rigenerazione dei materiali, vedendo riconosciute e valorizzate le proprie abilità.
- Ambientale: La creazione di una micro-economia circolare a km zero che connette aziende, cittadini e artigiani, garantendo una tracciabilità totale del tessile.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)

Collaboratori profit

- Atelier Riforma: Fornisce la strumentazione NIR, facilita il coordinamento con la rete di artigiani locali per l'upcycling e con le aziende per la gestione dei tessili pre- e post-consumo.
- DBT Fibre: Riceve gli scarti tessili per sottoporli a riciclo meccanico o chimico, garantendo la trasformazione dello scarto in nuovo filato rigenerato.

Collaboratori non profit

- Consorzio Sociale Abele Lavoro SCS Impresa Sociale: Facilita l'attivazione e il monitoraggio di tirocini di inclusione mirati per persone con neurodivergenza.
- Forum Interregionale Permanente del Volontariato Piemonte e Valle d'Aosta: Agisce come ponte con il mondo universitario, facilitando il coinvolgimento degli studenti universitari e ragazzi sospesi da scuola che devono svolgere attività socialmente utili come alternativa alla sospensione.
- Gruppo di Volontariato Vincenziano Carceri ODV: Supporta nell'identificazione e inserimento di persone che devono svolgere lavori di pubblica utilità come alternativa alla pena in carcere.

Collaboratori pubblici

- Liceo Classico Statale Vincenzo Gioberti e Convitto Nazionale Umberto I: partecipano al progetto sia come beneficiarie di attività di sensibilizzazione sui temi della moda sostenibile, sia come partner operativi per l'attivazione di percorsi di formazione scuola-lavoro.
- Circoscrizione 1: Supporta nella diffusione informativa dell'iniziativa sul territorio, mettendo l'associazione in contatto anche con altri attori istituzionali (per esempio servizi sociali)

Collaboratori Centri servizio per il volontariato

- Volontariato Torino ETS: Offre supporto trasversale attraverso consulenze specialistiche su aspetti normativi, gestionali e di comunicazione. Supporta la ricerca di nuovi volontari.

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	Potenziamento raccolta	Potenziamento della raccolta tessile tramite turni extra per i cittadini e attivazione di un servizio di ritiro di scampoli, resi e divise professionali presso aziende locali.	Cittadinanza e aziende del territorio	San Vincenzo de Paoli, Atelier Riforma
2	Selezione NIR e Giustizia Riparativa	Smistamento tecnico del materiale tramite spettroscopia NIR per separare i flussi (riuso, upcycling, riciclo). L'attività è svolta da soggetti	Persone in esecuzione penale esterna	San Vincenzo de Paoli, Atelier Riforma, DBT Fibre, Gruppo di Volontariato

		in riparazione penale, formati alla gestione dei materiali.		Vincenziano Carceri
3	Valorizzazione e Riciclo industriale	Gestione dello "Spreco Minimo": invio dei monomateriali a Biella per il riciclo *fiber-to-fiber* e fornitura di tessuti recuperati a una rete di artigiane per la produzione locale.	Filiera tessile circolare, micro-imprese.	San Vincenzo de Paoli, Atelier Riforma, DBT Fibre
4	Trasferimento della Sartoria Sociale	Trasferimento della Sartoria Sociale in locali più ampi rispetto a quelli attuali per consentire l'accoglienza di più volontari e beneficiari	Volontari, Donne straniere, persone con fragilità.	San Vincenzo de Paoli
5	Sartoria Sociale e Empowerment	Laboratori di cucito e upcycling finalizzati all'empowerment e all'inclusione. Include tirocini mirati per neurodivergenze e attività di invecchiamento attivo sia in Abito sia presso enti esterni.	Donne straniere, persone con fragilità, anziani.	San Vincenzo de Paoli, Abele Lavoro
6	Educazione e Volontariato Giovanile	Attivazione di percorsi scuola-lavoro e programmi di volontariato ambientale per studenti universitari, focalizzati sulla gestione etica delle risorse.	Studenti scuole secondarie e universitari	San Vincenzo de Paoli, Forum Interregionale del Volontariato Piemonte e Valle d'Aosta, Liceo Gioberti e Convitto Umberto I
7	Promozione del Consumo Critico	Organizzazione di workshop di riparazione, mercatini solidali e visite guidate per educare al riuso e alle tematiche ambientali e garantire la sostenibilità economica del progetto	Cittadinanza	San Vincenzo de Paoli

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	100
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	

I volontari opereranno in quattro aree chiave:

- Logistica e Selezione Tecnica: Supporto nell'accoglienza delle donazioni e nell'uso della tecnologia NIR per la catalogazione dei tessuti.
- Sartoria e Upcycling: Collaborazione nelle attività manuali della sartoria sociale. Qui svolgono un ruolo cruciale di animazione verso le persone fragili, stimolando la partecipazione, facilitando la socializzazione e creando un clima accogliente che permette ai soggetti vulnerabili di sentirsi parte attiva della comunità.
- Gestione dell'Emporio: Supporto nella cura dello spazio espositivo e nell'accoglienza dei beneficiari, garantendo un'esperienza positiva di ricezione dei capi.
- Educazione e Sensibilizzazione: Supporto durante gli eventi, i mercatini solidali e le visite guidate rivolte a scuole e cittadini per raccontare il valore ambientale del progetto.

Attività di formazione

- Formazione tecnica: A cura di Atelier Riforma e DBT Fibre, questa formazione è rivolta sia ai volontari sia ai soggetti in Lavoro di Pubblica Utilità. Il percorso è focalizzato sul riconoscimento delle fibre tessili, sull'uso dello spettroscopio NIR per la selezione dei materiali e sul corretto disassemblaggio dei capi (rimozione di bottoni, cerniere e inserti non tessili), per garantire l'integrità e la qualità del materiale destinato al riciclo industriale *fiber-to-fiber*.
- Cultura della sostenibilità: formazioni sull'analisi dell'impatto globale della moda (ambientale e sociale) rivolte sia ai volontari sia ai soggetti in Lavoro di Pubblica Utilità. Queste formazioni permettono loro di comprendere in modo approfondito la rilevanza della propria attività all'interno del progetto, favorendo, soprattutto per i soggetti in percorso riparativo, l'acquisizione di nuove competenze civiche.

15	Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).

Risultati attesi

- Inclusione e Supporto Sociale:
  - Presa in carico di oltre 3.100 persone tramite l'Emporio, garantendo dignità e autonomia di scelta.
  - Formazione per 15 persone con disabilità.
  - Inclusione di 15 donne straniere con l'apprendimento linguistico e artigianale in Sartoria.
  - Contrasto alla solitudine per 20 persone anziane con laboratori di socializzazione.
- Giustizia Riparativa: Inserimento di 10 persone in Lavori di Pubblica Utilità, aiutando il loro futuro reinserimento.
- Sostenibilità e Innovazione:
  - Aumento del recupero tessile del 20% rispetto alle 14 tonnellate del 2025.
  - Riduzione dei rifiuti inviati in discarica a Torino grazie alla selezione dello scarto con tecnologia NIR e al riciclo *fiber-to-fiber*.
- Cittadinanza Consapevole: Coinvolgimento di 1.000 cittadini e studenti in workshop, eventi di sensibilizzazione, mercatini e formazione scuola-lavoro per diffondere il consumo critico.

Impatto

- Impatto ambientale:
  - Incremento della quota di tessili sottratti alla discarica o all'incenerimento grazie al potenziamento della raccolta, all'implementazione del riciclo *fiber-to-fiber* per lo scarto e all'attivazione di una rete di artigiane dell'upcycling.
  - Creazione di una micro-economia circolare, capace di fare da modello per la città e anticipare le normative UE 2027 sul divieto di esportazione dei rifiuti tessili.
  - Aumento della sensibilità della comunità locale sull'impatto globale della moda.

- Impatto sociale: Consolidamento del welfare torinese, dando risposte pratiche a problemi come l'isolamento degli anziani, la mancanza di posti per la messa alla prova, l'emarginazione di donne straniere e persone fragili.

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)

Il progetto è strutturato per garantire la continuità del modello oltre i 12 mesi di finanziamento regionale attraverso tre pilastri:

1. Sostenibilità Economica e Continuità dello Staff

- Ricavi interni stabili: I mercatini solidali e la vendita di prodotti *upcycled* garantiranno entrate stabili per sostenere il progetto. Si attiveranno collaborazioni con negozi del territorio e canali di vendita online, uscendo dai confini fisici dell'emporio.
- Vendita degli scarti tessili monomateriali selezionati: Finita la fase di test del primo anno, a partire dal secondo anno la selezione tecnica tramite tecnologia NIR si trasformerà in un canale commerciale. Le aziende partner e la filiera industriale (come DBT Fibre) acquisteranno direttamente dall'ente gli scarti tessili selezionati per produrre filato rigenerato.
- Autonomia e consolidamento del personale: L'investimento per la formazione include corsi specifici sul fundraising per consolidare le competenze dello staff. Inoltre, l'obiettivo concreto, sostenuto dall'incremento dei ricavi interni, è confermare la posizione della referente di sartoria, anche dopo la fine del finanziamento per continuare le attività intraprese con il bando. Questo obiettivo è coerente con la costante *capacity building* dell'ente: già i fondi del bando 7 erano stati in parte utilizzati per investire in una risorsa di comunicazione che si è poi consolidata a bando concluso.

2. Sostenibilità dei Servizi e Relazioni Istituzionali

- Accordi con enti partner: Le reti territoriali nate con il bando non saranno temporanee, ma diventeranno strutturali. Continueranno quindi le attività con gli istituti scolastici sia quelle con le associazioni.
- Normative UE 2027: L'infrastruttura di selezione creata rimarrà attiva per rispondere alla normativa europea del 2027 che vieterà l'esportazione di rifiuti tessili extra-UE. Questo posizionerà Abito come partner strategico per aziende e comuni per la gestione ecologica degli scarti.

3. Sostenibilità delle conoscenze

Le procedure tecniche apprese per la selezione delle fibre tramite tecnologia NIR saranno raccolte in linee guida e in un "manuale d'uso" interno. Questo patrimonio di conoscenze permetterà di formare in modo rapido e autonomo i futuri cicli di volontari, garantendo l'indipendenza da consulenze esterne.

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)

1. Impatto Sociale e Assistenziale

- Emporio: Tracciamento del numero di beneficiari tramite il software *Punti Solidali*, che è attualmente già in uso durante la distribuzione dei vestiti.
- Giustizia Riparativa: Controllo delle ore tramite i registri ufficiali di presenza e schede di valutazione d'impatto comportamentale.
- Sartoria: Rilevazione tramite schede presenza interne per la continuità e un questionario di gradimento per misurare l'impatto qualitativo (socializzazione, autonomia e lingua)

2. Impatto Ambientale ed Economico

- Raccolta e Riciclo: Tramite *Punti Solidali* si misurano il numero di capi raccolti che vengono distribuiti all'utenza. Ai fini del monitoraggio ambientale, questi capi vengono convertiti in peso utilizzando dei coefficienti standard per categoria merceologica (per esempio, t-shirt 150g, pantaloni 400g). Al contrario, le frazioni avviate al riciclo *fiber-to-fiber* vengono pesate in fase di smistamento e registrate in un foglio di calcolo digitale.
- Sartoria Sociale e Upcycling: Mensilmente, la referente della sartoria registra i materiali in entrata per l'*upcycling* e il numero di nuovi manufatti rigenerati.
- Mercatini: Monitoraggio dei passaggi e dell'interesse del pubblico tramite le transazioni digitali registrate dalle app di cassa (App Together, Cents).

3. Impatto Culturale ed Educativo

- Scuole e formazione Scuola-Lavoro: Valutazione dell'efficacia didattica e del livello di sensibilizzazione ambientale dei giovani tramite la piattaforma interattiva *Mentimeter* (instant poll post workshop) e i registri scolastici della formazione Scuola-Lavoro.
- Eventi: i form di iscrizione online ai singoli eventi consentono di verificare ex-ante il numero esatto di adesioni e l'anagrafica dei partecipanti.

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori) (eventualmente aggiungere le righe necessarie)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	Numero di beneficiari in condizione di fragilità socio-economica supportati	Almeno 3.100 persone	Estrazione dati quantitativi e report periodici dal software *"Punti Solidali"*
2	Numero di persone fragili inserite in percorsi attivi di inclusione e giustizia riparativa.	Almeno 60 persone (10 soggetti messi/affidati in prova, 15 persone con disabilità, 15 donne straniere, 20 anziane)	Verifica dei registri ufficiali di presenza, schede presenza interne della Sartoria e contratti di tirocinio
3	Volume complessivo di scarti e materiali tessili urbani sottratti allo smaltimento passivo	+ 20% di tessuti raccolti rispetto alle 14 tonnellate del 2025	Estrazione dati su capi distribuiti dal software *"Punti Solidali"* e pesatura dei capi scartati avviati a riciclo *fiber-to-fiber*

4	Numero di cittadini e studenti attivamente coinvolti in percorsi di sensibilizzazione e consumo critico.	Almeno 1000 persone	Conteggio ex-ante tramite i form di iscrizione online agli eventi e report di interazione digitale sulla piattaforma *Mentimeter*.

18	**Data prevista di inizio progetto:** 2.11.2026
	Data prevista i fine progetto: 31.10.2027

19	Cronoprogramma

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

Attività	Mese 1	Mese 2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Potenziamento della raccolta tessile: Attivazione di turni extra per i cittadini e avvio del servizio di ritiro di scampoli, resi e divise presso le aziende partner.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Allestimento e potenziamento centro: Installazione delle nuove postazioni di smistamento e pesatura	X	X										
Formazione tecnica: formazioni su uso lettore NIR e disassemblaggio capi	X		X		X		X		X			
Smistamento e avvio a riciclo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Distribuzione capi all'utenza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Spostamento sartoria in locali più ampi già in uso dall'associazione	X											
Allestimento Sartoria: Upgrade delle postazioni di cucito e acquisto dei piccoli arredi/attrezzature	X	X										
Laboratori di Upcycling ed Empowerment: Avvio dei laboratori inclusivi in sede per donne straniere, anziane e soggetti con	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

fragilità/neurodivergenze												
Attivazione percorsi Scuole: Coinvolgimento degli studenti delle scuole secondarie superiori e universitari in attività di volontariato e didattica.	X		X	X	X	X	X	X	X			
Workshop e Mercatini Solidali: Organizzazione di eventi di riparazione aperti alla cittadinanza e mercatini			X		X	X	X	X				X
Monitoraggio periodico dei KPI	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Stesura relazione finale												X
Rendicontazione finanziaria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Trasmissione alla regione dei materiali finali												X

20. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario *(max 2000 caratteri)*

Risorse Umane (Voci di spesa 2):
L'investimento sul personale riflette la complessità delle attività pianificate. Il coordinamento strategico è in capo alla *Coordinatrice di progetto* (6.500€) che si occuperà della pianificazione dei flussi di lavoro per **potenziare la raccolta e il riciclo tessile** e di coinvolgere i vari stakeholder. La *Coordinatrice volontari e operatrice sociale* è referente della **distribuzione di vestiario** ai 3.100 beneficiari dell'Emporio, dei **percorsi formativi Scuola-Lavoro** e **dell'inserimento dei 10 soggetti messi/affidati in prova** (18.000€). La **sartoria sociale e l'inclusione** delle 50 persone fragili sono gestite dalla *Referente sartoria* (20.000€), mentre le attività di **sensibilizzazione,** la comunicazione degli eventi e il consolidamento della sostenibilità economica sono affidate alla figura di *Comunicazione e raccolta fondi* (14.500€).

2. Infrastruttura e Operatività (Voci di spesa 3 e 8): Il **potenziamento delle attività di selezione, smistamento e sartoria** si riflette nello stanziamento per gli *arredi e attrezzature sartoriali* (4.000€), indispensabili per allestire le postazioni operative e i laboratori. Le spese per i *beni di consumo* (1.000€) assicurano la continuità quotidiana della struttura, mentre la voce *gestione immobili* (3.500€) garantisce la copertura degli spazi fisici dell'emporio e della sartoria.

3. Sviluppo, Promozione e Competenze (Voci di spesa 4 e 5): I 3.500€ allocati per le *attività di formazione* finanziano la formazione dei volontari sulle attività del progetto e dello staff, con

particolare riferimento alle competenze di fundraising e management. Infine, le *spese di promozione* (4.000€ complessivi) consentono il successo delle **iniziative di sensibilizzazione** e il consolidamento della struttura di raccolta fondi.

2. Costi previsti:

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (Fondi propri, altri bandi) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
2. Spese di personale: Coordinatrice volontari e operatrice sociale	15.000€	3.000	18.000
2. Spese di personale: Coordinatrice di progetto	3.500€	3.000	6.500
2. Spese di personale: Addetta comunicazione e raccolta fondi	9.500€	5.000	14.500
2. Spese di personale: Referente sartoria e programmi educativi	15.000€	5.000€	20.000
3. Spese per l'acquisto di arredi: scaffali, attrezzature per la sartoria (macchine da cucire, tavoli, ecc.)	4.000€		4.000
3. Spese per beni di consumo (prodotti per la pulizia, cancelleria)		1.000	1.000
4. Spese per servizi di promozione e raccolta fondi (newsletter, promozione online, materiale cartaceo)	2.000	2.000	4.000

5. Spese per attività di formazione	1.000	2.500€	3.500
8. Spese di gestione immobili (affitti, spese condominiali, utenze)		3.500€	3.500
TOTALI	50.000€ (67%)	25.000€ (33%)	75.000€
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.)
Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)

2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)

3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)

4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)

5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative

6. Rimborsi spese volontari

7. Spese per prodotti assicurativi

8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

- tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
- spese per l'acquisto di automezzi;
- spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
- spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.